

dossier

Aprile 2021

Decreto-legge n. 41 del 2021
("Sostegni"):
utilizzo autorizzazione
all'indebitamento e
risorse e impieghi

A.S. 2144 - D.L. 41/2021



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A


DOCUMENTAZIONE DI FINANZA PUBBLICA N. 26



SERVIZIO DEL BILANCIO

Tel. 06 6706 5790 – SBilancioCU@senato.it –  @SR_Bilancio

SERVIZIO STUDI - UFFICIO PER LE RICERCHE NEI SETTORI ECONOMICO E FINANZIARIO

TEL. 06 6706 2451 -  studii@senato.it



SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO

Tel. 06 6760 2174 / 9455 – bs_segreteria@camera.it

La documentazione dei servizi e degli uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

PREMESSA	3
1. Maggiore indebitamento autorizzato nel 2020 e nel 2021 e relativi utilizzi....	3
2. Decreto legge 41 del 2021 (“sostegni”)	7
2.1 Effetti sui saldi di finanza pubblica.....	7
2.2 Risorse e impieghi e variazioni nette di entrate e spese (effetti sull’indebitamento netto)	9
2.3 Principali settori di intervento (effetti sull’indebitamento netto)	12
<i>Sostegno imprese</i>	12
<i>Attività Produttive, Agricoltura</i>	13
<i>Scuola, Università e AFAM</i>	14
<i>Sanità</i>	15
<i>Enti territoriali</i>	15
<i>Disabilità e terzo settore</i>	16
<i>Assistenza</i>	16
<i>Cultura</i>	16
<i>Accertamento e riscossione</i>	17
<i>Lavoro</i>	17
<i>Pubblico impiego</i>	18
<i>Interessi passivi</i>	19
<i>Altri interventi</i>	19

PREMESSA

Con il presente dossier viene offerta una ricostruzione del maggior indebitamento autorizzato dalle Camere negli anni 2020 e 2021 e dei relativi utilizzi, disposti con i decreti legge intervenuti nei medesimi anni (punto 1). L'analisi è svolta esclusivamente in termini di indebitamento netto.

Viene quindi presentata una disamina dell'impatto sui diversi saldi di finanza pubblica del DL 41 del 2021 "sostegni" (punto 2.1).

Infine, vengono esposti gli effetti onerosi (impieghi), in termini di indebitamento, e quelli di miglioramento del saldo (risorse), imputabili al medesimo provvedimento, distinti anche per settori di intervento (punti 2.2 e 2.3).

1. MAGGIORE INDEBITAMENTO AUTORIZZATO NEL 2020 E NEL 2021 E RELATIVI UTILIZZI

La pandemia da Covid-19 scoppiata in Italia nel febbraio 2020 ha imposto l'adozione di una serie di misure emergenziali per fronteggiarne le conseguenze sanitarie, economiche e sociali. Le necessarie **risorse finanziarie** sono state **principalmente reperite ricorrendo a maggiore indebitamento netto**, previa autorizzazione del Parlamento ai sensi della [legge n. 243 del 2012](#)¹.

Nel dettaglio, **nell'anno 2020 sono state approvate quattro autorizzazioni**, ciascuna riferita, tuttavia, a un arco temporale differente². Limitatamente agli anni **2020-2023**, il **totale complessivo** del maggiore indebitamento netto autorizzato è pari a **218,8 miliardi** di euro.

Come evidenziato dalla tabella 1, **l'importo principale**, pari a circa **108 miliardi** di euro, è riferito all'anno **2020**, mentre negli anni successivi il maggiore indebitamento autorizzato oscilla tra l'importo minimo di 32,4 miliardi nel 2021 e il massimo di 42,2 miliardi nel 2023.

Oltre ai predetti importi occorre considerare lo scostamento autorizzato in occasione della presentazione, nell'ottobre 2020, della Nota di aggiornamento al DEF 2020. Le relative deliberazioni parlamentari (risoluzioni del 14 ottobre 2020³) hanno infatti definito i nuovi obiettivi di finanza pubblica in vista della manovra per il 2021, autorizzando un ulteriore

¹ Per l'illustrazione delle relazioni con cui il Governo ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione a maggiore indebitamento finalizzato a fronteggiare la crisi pandemica si veda il [tema web](#) della Camera dei deputati e i relativi Dossier dei Servizi di documentazione del Senato e della Camera ivi citati.

² Tra l'altro, l'autorizzazione di luglio 2020 prevede un indebitamento di carattere permanente pari a 1,7 miliardi a decorrere dal 2026.

³ Per ulteriori dettagli, si veda la [Documentazione di finanza pubblica n. 18](#) redatta dai Servizi di documentazione della Camera e del Senato.

aggiornamento del piano di rientro verso l'OMT: tale scostamento, a differenza dei precedenti, **non è definito in valore assoluto ma in percentuale del PIL**. I relativi valori percentuali corrispondono approssimativamente ad un **maggior deficit per circa 25 miliardi nel 2021 e 12 miliardi nel 2022**, mentre è previsto un miglioramento del deficit rispetto al tendenziale nel 2023.

Tabella 1 – Maggiore indebitamento netto autorizzato nel 2020 e relativi utilizzi (anni 2020-2023)

AUTORIZZAZIONI 2020 e UTILIZZI				
	Indebitamento netto			
	2020	2021	2022	2023
	<i>(milioni di euro)</i>			
AUTORIZZAZIONI				
Marzo 2020 - Doc. LVII-bis, n.1				
interventi e interessi	20.000			
Aprile 2020 -DEF 2020				
interventi	55.000	24.850	32.750	33.050
interessi	330	1.450	2.150	2.950
Luglio 2020- Doc. LVII-bis, n.2				
interventi e interessi	25.000	6.100	1.000	6.200
Novembre 2020-Doc. LVII-bis, n.3				
interventi e interessi	8.000			
TOTALE AUTORIZZAZIONI	108.330	32.400	35.900	42.200
UTILIZZI				
DL 18/2020				
Saldo negativo del prospetto	19.988			(*)
DL 23/2020				
Saldo negativo del prospetto	10,9			(*)
DL 34/2020				
Dal prospetto:				
interventi	54.963	24.669	32.569	(*)
interessi	326	1.413	2.136	(*)
DL 104/2020				
Dal prospetto:				
interventi	24.792	4.839	237	(*)
interessi	84	445	518	(*)
DL 137/2020 (Ristori)				
Saldo negativo del prospetto	13.404			
<i>Utilizzo risparmi:</i>				
<i>su autorizzazioni precedenti</i>	-3.327			
<i>referiti al DL 149</i>	-1.650			
<i>referiti al dl ristori ter</i>	-440			
TOTALE UTILIZZI	108.151	31.366	35.460	(*)

(*) Annualità non considerate nel prospetto riepilogativo

Fonte: Elaborazione su dati Relazioni al Parlamento e RT

Le predette risorse sono state impiegate per finanziare una serie di misure contenute principalmente nei **decreti legge nn. 18, 23, 34, 104, 137**. Complessivamente, sono stati utilizzati circa 108 miliardi di euro (pari a circa il 6,5% del PIL) per l'anno 2020, circa 31 miliardi per il 2021 e circa 35 miliardi per il 2022⁴, come risulta dalla tabella 1.

Non risulta possibile ricostruire il totale delle somme utilizzate per gli anni successivi in quanto tali importi non sono indicati nei prospetti riepilogativi delle relazioni tecniche allegate ai vari decreti legge.

Ove si tenga conto altresì del **maggior indebitamento autorizzato nell'ottobre 2020 ai fini della manovra di finanza pubblica 2021**, tra gli utilizzi complessivi vanno considerati anche quelli della **legge di bilancio per il 2021**, che ha determinato un ricorso a maggior deficit per ulteriori **24,5 miliardi circa nel 2021 e 11,8 miliardi nel 2022**.

Ai fini della presente analisi, per il computo delle somme utilizzate, si tiene conto soltanto dei **saldi negativi, in termini di indebitamento netto, risultanti dai vari decreti legge** sopra richiamati, senza considerare, in via compensativa, gli eventuali saldi positivi esposti per specifici esercizi: ciò al fine di una più puntuale rappresentazione del complesso degli impieghi disposti a valere sulle autorizzazioni al maggior indebitamento.

Per quanto riguarda l'anno **2021**, è stata approvata ad oggi **una sola autorizzazione** al maggior indebitamento netto, che, per quanto attiene agli interventi, riguarda esclusivamente l'esercizio in corso e, per l'onere del servizio del debito, il periodo 2022-2031.

Per il periodo **2021-2023**, in termini cumulati l'autorizzazione ammonta a complessivi **32,4 miliardi** di euro, di cui **32 miliardi** relativi al solo anno **2021**⁵ (vedi tabella 2).

⁴ Per una panoramica sulle misure finora adottate per fronteggiare la crisi pandemica si veda il relativo [tema web](#) della Camera dei deputati e i Dossier dei Servizi di documentazione del Senato e della Camera ivi citati.

⁵ Per una dettagliata illustrazione si rinvia alla [Documentazione di finanza pubblica n. 24](#) dei Servizi di documentazione della Camera e del Senato.

Tabella 2 – Maggiore indebitamento netto autorizzato nel 2021 e relativi utilizzi (anni 2021-2023)

AUTORIZZAZIONE GENNAIO 2021 e UTILIZZI			
	Indebitamento netto		
	2021	2022	2023
	<i>(milioni di euro)</i>		
AUTORIZZAZIONI			
Gennaio 2021			
Doc. LVII-bis, n.4			
interventi	32.000		
interessi		200	200
TOTALE AUTORIZZAZIONI	32.000	200	200
UTILIZZI			
DL 183/2020			
Saldo riferito al DL 7/2021 confluito nel DL 183/2020	253,2		
DL 30/2021 <i>(in corso)</i>			
Dal prospetto:			
interventi	230,5		
interessi	0,1	0,7	1,2
DL 41/2021 <i>(in corso)</i>			
Dal prospetto (testo iniziale):			
interventi	31.495,5		
interessi	15,9	98,3	170,9
A) TOTALE UTILIZZI	31.995,2	99,0	172,1
B) Utilizzi complessivi indicati nel prospetto allegato al DL 41 (testo iniziale)	31.995,2	98,3	170,9
Differenza (A - B)	0,0	0,7	1,2

Fonte: Elaborazione su dati Relazioni al Parlamento e RT

Tali risorse sono state impiegate in gran parte (la quasi totalità per l'anno 2021) per finanziare le misure recate dai decreti legge n. 7 (accertamento e riscossione tributi, confluito in fase di conversione nel DL 183/2020), n. 30 (rischi sanitari connessi al Covid-19) e n. 41 (c.d. "sostegni") del 2021.

Anche ai fini del computo degli utilizzi complessivamente disposti a valere sull'autorizzazione del gennaio scorso, vengono considerati nella tabella 2 **i soli saldi negativi** risultanti dai tre decreti legge sopra citati.

La tabella mostra che il totale degli utilizzi indicato nel prospetto riepilogativo allegato al DL 41 (totale riferito ai decreti legge 7, 30 e 41 del 2021) **per gli anni 2022 e 2023** non corrisponde alla somma degli utilizzi complessivamente disposti

con i medesimi provvedimenti a valere sullo “scostamento di bilancio” autorizzato nel gennaio 2021.

Per i predetti anni, infatti, non risultano compresi nell’ammontare indicato nel prospetto riepilogativo (vedi lettera B) della tabella 2) i saldi negativi imputabili al DL 30 del 2021 (in termini di indebitamento netto, rispettivamente: -0,7 milioni nel 2022 e -1,2 milioni nel 2023), riconducibili alla spesa per interessi. Sono invece inclusi gli importi riferiti alla spesa per interessi prevista dal DL 41 del 2021.

Pur rilevando che, anche includendo i predetti importi di 0,7 nel 2021 e 1,2 milioni nel 2023, lo scostamento autorizzato risulterebbe comunque “capiente” rispetto agli utilizzi previsti per ciascuno dei due anni, in merito alla differenza rilevata sarebbe utile un chiarimento.

Qualora tale differenza sia dovuta alla “compensazione” dei predetti importi con i saldi positivi degli interventi del DL 41 del 2021, previsti per i medesimi esercizi, si rileva che tale metodologia di calcolo non sembrerebbe idonea a consentire una verifica puntuale del totale degli utilizzi rispetto al maggior indebitamento complessivamente autorizzato. In proposito appare utile acquisire l’avviso del Governo.

2. DECRETO LEGGE 41 DEL 2021 (“SOSTEGNI”)

2.1 Effetti sui saldi di finanza pubblica

Il decreto-legge n. 41 del 2021 determina, complessivamente, un **peggioramento del saldo netto da finanziare** (incluso il SNF di cassa) per tutti gli anni del periodo di programmazione, 2021, 2022 e 2023, ed un **peggioramento del fabbisogno e dell’indebitamento netto** per i soli anni 2021 e 2023 (si veda la tabella 3).

Per quanto riguarda in particolare il 2021, l’impatto più rilevante riguarda il saldo netto da finanziare (SNF), previsto in peggioramento di circa 37 miliardi di euro (49 miliardi per il SNF di cassa), mentre il fabbisogno è previsto peggiorare di circa 33 miliardi e l’indebitamento netto di circa 32 miliardi.

Per gli esercizi successivi, la differenza di impatto sui saldi appare più contenuta ed il peggioramento del saldo, ove presente, è sempre inferiore a 0,2 miliardi di euro per ciascuno dei saldi.

Limitatamente al 2022, il fabbisogno e l’indebitamento netto registrano invece effetti netti positivi.

Tabella 3 - Effetti sui saldi di finanza pubblica del decreto-legge n. 41 del 2021

(milioni di euro)

	SNF			SNF in termini di cassa			Fabbisogno			Indebitamento		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Entrate	920	-	-	79	396	-50	-3.454	686	-100	-3.454	686	-100
Spese	38.295	108	157	49.265	498	87	29.262	631	54	28.057	617	66
<i>Di cui interessi passivi</i>	<i>21</i>	<i>112</i>	<i>159</i>	<i>21</i>	<i>112</i>	<i>159</i>	<i>21</i>	<i>112</i>	<i>159</i>	<i>16</i>	<i>98</i>	<i>171</i>
Effetti netti	-37.376	-108	-157	-49.186	-102	-137	-32.716	55	-154	-31.511	69	-165
<i>Saldo senza interessi</i>	<i>-37.355</i>	<i>5</i>	<i>2</i>	<i>-49.166</i>	<i>10</i>	<i>22</i>	<i>-32.696</i>	<i>167</i>	<i>5</i>	<i>-31.496</i>	<i>167</i>	<i>5</i>

(Eventuali differenze nei decimali rispetto ad importi indicati in successive tabelle dipendono da arrotondamenti)

Gli effetti sui quattro saldi del decreto legge in esame sono **coerenti con quelli autorizzati dalle Camere** con l'approvazione delle risoluzioni sulla Relazione al Parlamento relativa allo scostamento di bilancio (si veda il paragrafo precedente per un'illustrazione dei contenuti della relazione di gennaio).

Il **differente impatto** del provvedimento sui diversi saldi di finanza pubblica dipende da una numerosa serie di misure. L'analisi che segue si limita all'illustrazione dei dati riferiti al **2021**.

Si evidenzia innanzitutto una notevole eccedenza dell'impatto cumulato sul SNF di cassa (in peggioramento per oltre **49 miliardi**), rispetto a quello sul SNF di competenza (peggioramento di circa **37 miliardi**), sul fabbisogno (peggioramento di circa **33 miliardi**) e sull'indebitamento netto (peggioramento di circa **32 miliardi**).

La differenza in termini di SNF fra competenza e cassa (circa 12 miliardi) è in larga misura ascrivibile agli **11 miliardi** destinati dall'articolo 42, comma 5, all'incremento del Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa⁶ al fine di consentire, prioritariamente, la regolazione dei residui accertati nell'anno 2021 relativi alle anticipazioni di tesoreria concesse ai sensi del decreto-legge n. 137 del 2020 (c.d. ristori), i cui effetti rilevano ai soli fini del SNF di cassa.

La parte residua è sostanzialmente ascrivibile ai circa **0,8 miliardi** (con impatti su tutti i saldi tranne che sul SNF di competenza) correlati ad interventi di sospensione o annullamento di debiti o provvedimenti in materia di accertamento e riscossione tributaria.

Rispetto, poi, ai valori di indebitamento e fabbisogno, le differenze (circa 4-5 miliardi) rispetto al SNF di competenza scaturiscono in gran parte dai **4 miliardi**

⁶ Di cui all'articolo 3, comma 6, della legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020).

previsti dall'articolo 42, comma 4, riferiti alle somme da trasferire all'INPS a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso, i cui effetti rilevano soltanto sui due saldi del SNF del bilancio dello Stato.

Rilevanti nel medesimo senso risultano anche gli oneri per la contribuzione figurativa correlata agli ammortizzatori sociali previsti dall'articolo 8, aventi effetto soltanto sul SNF (di competenza e cassa), in quanto si tratta di maggiori trasferimenti compensativi dal bilancio statale all'INPS e ai fondi di solidarietà di cui all'articolo 27 del decreto legislativo n. 148 del 2015, ammontanti a oltre **1,4 miliardi**.

In senso inverso, tra gli interventi che sono registrati soltanto per competenza economica (indebitamento netto) e per cassa (fabbisogno) si segnalano altre misure di sospensione o annullamento in materia di accertamento e riscossione tributaria per circa **0,3 miliardi**, che risultano comunque parzialmente compensate (sempre in termini di indebitamento e fabbisogno) dai cosiddetti "effetti riflessi" per maggiori entrate tributarie e contributive connessi a misure retributive ed assunzionali (che migliorano i predetti saldi di circa **0,1 miliardi**).

Per individuare la ragione, poi, dell'ulteriore, più contenuta, differenza dell'impatto finanziario esistente fra fabbisogno e indebitamento (pari a circa 1 miliardo), occorre dar conto appunto delle misure che non rilevano ai fini dell'indebitamento netto, tra le quali si segnalano le risorse previste dall'articolo 24 per il concorso statale alle spese sostenute, nel 2020, da regioni e province autonome per l'acquisto di dispositivi di protezione (pari a **1 miliardo**) e le risorse stanziare all'articolo 37 per il sostegno alle grandi imprese in difficoltà finanziaria temporanea, trattandosi di interventi rappresentati da partite finanziarie (pari a **0,2 miliardi**).

2.2 Risorse e impieghi e variazioni nette di entrate e spese (effetti sull'indebitamento netto)

L'analisi che segue è incentrata esclusivamente sull'impatto del decreto legge in termini di indebitamento netto (deficit).

Le tabelle 4 e 5 offrono un quadro di sintesi degli **effetti cumulati** del provvedimento con riguardo sia al rapporto tra **impieghi (o interventi)** e **risorse (o mezzi di copertura)**, sia alle **variazioni nette delle entrate e delle spese**.

Tabella 4 - Risorse e impieghi (dati in milioni di euro)

IMPIEGHI	Saldo netto da finanziare			Saldo netto da finanziare di			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Maggiori spese correnti	36.326,7	313,2	191,8	47.326,7	313,2	191,8	27.653,5	241,6	158,9	26.648,5	227,7	170,9
Maggiori spese in conto capitale	2.602,1	-	-	2.602,1	390,0	-	2.602,1	390,0	-	2.402,1	390,0	-
Totale maggiori spese	38.928,8	313,2	191,8	49.928,8	703,2	191,8	30.255,6	631,6	158,9	29.050,7	617,7	170,9
Minori entrate tributarie	-	-	-	473,3	37,0	27,9	827,9	59,5	44,8	827,9	59,5	44,8
Minori entrate contributive	-	-	-	-	-	-	2.185,5	43,6	32,9	2.185,5	43,6	32,9
Minori entrate tributarie e contributive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Minori entrate extratributarie	205,0	-	-	572,4	29,0	21,9	572,4	29,0	21,9	572,4	29,0	21,9
Minori entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale minori entrate	205,0	0,0	0,0	1.045,7	66,0	49,8	3.585,8	132,1	99,6	3.585,8	132,1	99,6
Totale impieghi	39.133,8	313,2	191,8	50.974,5	769,2	241,6	33.841,4	763,7	258,5	32.636,5	749,8	270,5
RISORSE												
Maggiori entrate tributarie	-	-	-	-	259,3	-	-	410,5	-	-	410,5	-
Maggiori entrate contributive	-	-	-	-	-	-	-	205,1	-	-	205,1	-
Maggiori entrate tributarie e contributive	-	-	-	-	-	-	131,6	0,2	-	131,6	0,2	-
Maggiori entrate extratributarie	1.124,5	-	-	1.124,5	202,2	-	-	202,2	-	-	202,2	-
Maggiori entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale maggiori entrate	1.124,5	0,0	0,0	1.124,5	461,5	0,0	131,6	818,0	0,0	131,6	818,0	0,0
Minori spese correnti	520,0	205,4	35,0	520,0	205,4	35,0	850,0	0,3	35,0	850,0	0,3	35,0
Minori spese in conto capitale	113,5	-	-	143,5	-	70,0	143,5	-	70,0	143,5	-	70,0
Totale minori spese	633,5	205,4	35,0	663,5	205,4	105,0	993,5	0,3	105,0	993,5	0,3	105,0
Totale risorse	1.758,0	205,4	35,0	1.788,0	666,9	105,0	1.125,1	818,3	105,0	1.125,1	818,3	105,0
Saldo	-37.375,8	-107,7	-156,8	-49.186,5	-102,2	-136,6	-32.716,4	54,6	-153,5	-31.511,4	68,5	-165,5

Fonte: Prospetto riepilogativo riferito al decreto legge 41 del 2021

Tabella 5 - Variazioni entrate e spese (dati in milioni di euro)

ENTRATE	Saldo netto da finanziare			Saldo netto da finanziare di			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Maggiori entrate tributarie	-	-	-	-	259,3	-	-	410,5	-	-	410,5	-
Maggiori entrate contributive	-	-	-	-	-	-	-	205,1	-	-	205,1	-
Maggiori entrate tributarie e contributive	-	-	-	-	-	-	131,6	0,2	-	131,6	0,2	-
Maggiori entrate extratributarie	1.124,5	-	-	1.124,5	202,2	-	-	202,2	-	-	202,2	-
Maggiori entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale maggiori entrate	1.124,5	0,0	0,0	1.124,5	461,5	0,0	131,6	818,0	0,0	131,6	818,0	0,0
Minori entrate tributarie	-	-	-	473,3	37,0	27,9	827,9	59,5	44,8	827,9	59,5	44,8
Minori entrate contributive	-	-	-	-	-	-	2.185,5	43,6	32,9	2.185,5	43,6	32,9
Minori entrate tributarie e contributive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Minori entrate extratributarie	205,0	-	-	572,4	29,0	21,9	572,4	29,0	21,9	572,4	29,0	21,9
Minori entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale minori entrate	205,0	0,0	0,0	1.045,7	66,0	49,8	3.585,8	132,1	99,6	3.585,8	132,1	99,6
Variazione netta entrate	919,5	0,0	0,0	78,8	395,5	-49,8	-3.454,2	685,9	-99,6	-3.454,2	685,9	-99,6
SPESE												
Maggiori spese correnti	36.326,7	313,2	191,8	47.326,7	313,2	191,8	27.653,5	241,6	158,9	26.648,5	227,7	170,9
Maggiori spese in conto capitale	2.602,1	-	-	2.602,1	390,0	-	2.602,1	390,0	-	2.402,1	390,0	-
Totale maggiori spese	38.928,8	313,2	191,8	49.928,8	703,2	191,8	30.255,6	631,6	158,9	29.050,7	617,7	170,9
Minori spese correnti	520,0	205,4	35,0	520,0	205,4	35,0	850,0	0,3	35,0	850,0	0,3	35,0
Minori spese in conto capitale	113,5	-	-	143,5	-	70,0	143,5	-	70,0	143,5	-	70,0
Totale minori spese	633,5	205,4	35,0	663,5	205,4	105,0	993,5	0,3	105,0	993,5	0,3	105,0
Variazione netta spese	38.295,3	107,7	156,8	49.265,3	497,7	86,8	29.262,1	631,2	53,9	28.057,2	617,3	65,9
Saldo	-37.375,8	-107,7	-156,8	-49.186,5	-102,2	-136,6	-32.716,4	54,6	-153,5	-31.511,4	68,5	-165,5

Fonte: Prospetto riepilogativo riferito al decreto legge 41 del 2021

Complessivamente il provvedimento d’urgenza, nel testo iniziale, reca minori entrate-maggiori spese (**impieghi o interventi**) per circa 32,6 miliardi nel 2021, 0,7 miliardi nel 2022 e 0,3 miliardi nel 2023.

A fronte di tali impieghi, le **risorse** (o **coperture**), in termini di maggiori entrate e di risparmi di spesa, previste dai medesimi provvedimenti risultano complessivamente pari a circa 1,1 miliardi nel 2021, 0,8 miliardi nel 2022 e 0,1 miliardi nel 2023.

La prevalenza degli impieghi rispetto alle risorse implica un **peggioramento del deficit** per circa 31,5 miliardi nel 2021 e 0,2 miliardi nel 2023, con corrispondente utilizzo dei margini di ricorso a maggiore indebitamento, autorizzato dalle Camere nel gennaio 2021 (si veda il paragrafo 1 e le annesse tabelle).

Nel 2022 invece, gli effetti netti del provvedimento comportano un miglioramento del saldo per circa 68,5 milioni di euro.

Con specifico riferimento al 2021, tra gli **impieghi** (“interventi”), prevalgono le maggiori spese, che raggiungono l’importo di 29 miliardi circa, con prevalenza delle spese correnti (26,6 miliardi a fronte di circa 2,4 miliardi di spesa capitale). Le minori entrate ammontano invece a circa 3,6 miliardi.

Le **risorse** (“coperture”) “interne” al provvedimento d’urgenza, come già segnalato, presentano un’incidenza minoritaria rispetto agli impieghi (pari a circa il 3,4 per cento rispetto agli impieghi del 2021): si tratta per lo più risparmi di spesa per circa 1 miliardo e di maggiori entrate per 0,1 miliardo.

In termini di **manovra netta sulla spesa**, si registra una maggiore spesa di circa 28,1 miliardi: le variazioni attengono in misura prevalente alla spesa di parte corrente, che nel 2021 aumenta di 25,8 miliardi mentre le spese di parte capitale registrano un incremento di circa 2,3 miliardi.

Per quanto riguarda la **manovra netta sulle entrate**, il complesso delle misure relative all’esercizio in corso comporta una riduzione netta di gettito per circa 3,5 miliardi, prevalentemente riferibili a minori entrate tributarie e contributive.

2.3 Principali settori di intervento (effetti sull’indebitamento netto)

Sostegno imprese

Impieghi

Tra i principali interventi onerosi nel settore del sostegno alle imprese si segnala l’erogazione di un contributo a fondo perduto a favore di tutti i soggetti

titolari di partita IVA⁷, il cui impatto sul deficit è indicato in 11.150 milioni di euro nel 2021.

Si segnalano altresì minori entrate contributive riferite al rifinanziamento del Fondo per l'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti e all'estensione fino al 31 gennaio 2021 dell'esonero contributivo a favore delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura⁸, per 301,0 milioni di euro nel 2021. Dalle suddette decontribuzioni derivano effetti negativi sul deficit per 1.801 milioni di euro nel 2021. Ad esse non sono associate maggiori entrate fiscali.

Si evidenziano infine:

- la creazione di un fondo per la concessione di contributi in favore dei soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei Comuni a vocazione montana appartenenti a comprensori sciistici, con una dotazione di 700 milioni di euro per il 2021 (articolo 2);
- l'incremento del fondo per sostenere le imprese del trasporto pubblico locale per un importo pari a 800 milioni di euro per il 2021(articolo 29).

Risorse

Tra le risorse, si richiamano i risparmi dovuti alla soppressione dell'autorizzazione di spesa relativa al contributo a fondo perduto agli operatori con sede operativa nei centri commerciali e agli operatori delle produzioni industriali del comparto alimentare (articolo 1, commi 14-*bis* e 14-*ter* del DL 137/2020) e le minori spese derivanti dai contributi a fondo perduto di cui all'articolo 1-*ter* del DL 137/2020 non più necessari⁹. Tali risorse comportano un impatto sul deficit pari a 610 milioni di euro per il 2021.

Attività Produttive, Agricoltura

Impieghi

Tra i principali interventi onerosi (maggiori spese e/o minori entrate), si segnalano i seguenti:

- la riduzione per 600 milioni di euro nel 2021 della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, con riferimento a determinate voci della bolletta, disposta per i mesi di aprile, maggio e giugno 2021, dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (articolo 6, comma 1);
- la riduzione per 25 milioni di euro nel 2021 del 30 per cento del canone di abbonamento RAI (R.D.L. n. 246/1938) per le strutture ricettive nonché di somministrazione e consumo di bevande in locali pubblici o aperti al pubblico (articolo 6, comma 5);

⁷ Articolo 1

⁸ Articoli 3 e 19

⁹ Articolo 1

- l'istituzione del Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con dotazione per 200 milioni di euro nel 2021, da ripartire tra le Regioni destinato al sostegno delle economiche particolarmente colpite dall'emergenza da COVID-19 (articolo 26);
- l'incremento del Fondo per la promozione integrata (articolo 72, comma 1, del D.L. n. 18/2020) per 150 milioni di euro nel 2021 (articolo 38, comma 1);
- l'istituzione del Fondo nello stato di previsione del Ministero del turismo, con dotazione per 100 milioni di euro nel 2021, destinato al ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento, dal rinvio o dal ridimensionamento, in seguito all'emergenza epidemiologica da COVID- 19, di fiere e congressi (articolo 38, comma 3);
- l'incremento del Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura (articolo 1, comma 128, della legge n. 178/2020) per 150 milioni di euro nel 2021 (articolo 39, comma 1).

Risorse

Tra le risorse si richiamano i risparmi dovuti alla soppressione del Fondo istituito presso lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze destinato alla riduzione nell'anno 2021 della spesa sostenuta dalle utenze elettriche (art. 8-ter del D.L. n. 137/2020). Tali risorse comportano un impatto sul deficit pari a 180 milioni di euro nel 2021 (articolo 6, comma 2).

Scuola, Università e AFAM

Impieghi

Tra i principali interventi onerosi (maggiori spese e/o minori entrate), si segnalano incrementi nei seguenti Fondi:

- l'incremento del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche (art. 1 comma 601 legge n. 296/2006) per 150 milioni di euro nel 2021 (articolo 31, comma 1);
- l'incremento del Fondo per l'arricchimento dell'offerta formativa (art. 1 della legge n. 440/1997) per 150 milioni di euro nel 2021 (articolo 31, comma 6);
- l'incremento del Fondo per l'Innovazione digitale e didattica laboratoriale (art. 1, comma 62 legge n. 107/2015) per 35 milioni di euro nel 2021 (articolo 32, comma 1);
- l'incremento del Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle Istituzioni AFAM (art. 100, comma 1, del D.L. n. 18/2020) per 78,5 milioni di euro nel 2021 (articolo 33).

Risorse

Tra le risorse (minori spese e/o maggiori entrate), si richiamano i risparmi dovuti alla riduzione del Fondo per lo sviluppo e coesione - periodo

programmazione 2021-2027 (art. 1, comma 177, legge n. 178/2020). Tali risorse comportano un risparmio in termini di deficit pari a 35 milioni di euro nel 2021 (articolo 32, comma 1).

Sanità

Tra i principali interventi onerosi (maggiori spese e/o minori entrate) nel settore della sanità si segnalano i seguenti:

- incremento di 2,8 miliardi di euro per il 2021 del fondo per vaccini anti SARS-CoV-2 e farmaci per la cura dei pazienti con COVID-19. Le nuove risorse sono destinate per 2,1 miliardi all'acquisto dei vaccini anti SARS-CoV-2 e per 700 milioni all'acquisto dei farmaci (articolo 20, comma 1);
- incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard di 345 milioni di euro per il 2021 destinato al potenziamento della somministrazione dei vaccini (articolo 20, comma 2);
 - rifinanziamento per 200 milioni di euro per l'anno 2021 del fondo di cui all'articolo 43, comma 3, del D.L. n. 112/2008 destinato alla concessione di agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti nel settore della ricerca di nuovi farmaci e vaccini contro le patologie infettive (articolo 20, comma 9);
 - incremento livello finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard di 51,6 milioni di euro per l'anno 2021 da destinare per la predisposizione dei Covid Hotel (articolo 21).

Enti territoriali

Il sostegno finanziario degli enti territoriali, limitatamente alle norme che non interessano il settore della Sanità, è disposto attraverso il finanziamento di fondi ad essi destinati, con una somma pari a 1.592,5 milioni per il 2021. Le disposizioni del decreto legge interessate sono le seguenti:

- incremento del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali di 1 miliardi di euro per il 2021, destinati per 900 milioni ai comuni e per 100 milioni alle città metropolitane e alle province (articolo 23, comma 1);
- incremento del fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome di 260 milioni di euro per l'anno 2021, da destinare a favore delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (articolo 23, comma 2);
- creazione di un fondo per il ristoro parziale dei comuni a fronte delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno o del contributo di sbarco con una dotazione di 250 milioni di euro per il 2021 (articolo 25);
- istituzione di un fondo per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dall'esonero del pagamento delle tasse per utilizzo suolo pubblico con una dotazione di 82,5 milioni di euro per il 2021(articolo 30).

Disabilità e terzo settore

Tra i principali interventi onerosi (maggiori spese e/o minori entrate), si segnalano i seguenti:

- l'istituzione del Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con dotazione per 100 milioni di euro nel 2021, finalizzato all'inclusione delle persone con disabilità (articolo 34, comma 1);
- l'incremento del Fondo per la concessione dei contributi per il cosiddetto "buono viaggio", istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 200-bis, comma 1, D.L. n. 34/2020) per 20 milioni di euro nel 2021 (articolo 34, comma 3).

Infine, maggiori spese nel 2021 per 100 milioni sono dovute all'incremento del Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'articolo 13-*quaterdecies* del DL n. 137/2020.

Assistenza

Tra i principali interventi onerosi (maggiori spese e/o minori entrate) nel settore dell'assistenza si segnalano:

- l'incremento di 1.010 milioni di euro per il 2021 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge n. 4 del 2019, relativa all'erogazione del Reddito di Cittadinanza (articolo 11, commi 1 e 2);
- l'incremento di 1.520,1 milioni di euro per l'anno 2021 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 82, comma 10, primo periodo, del decreto-legge n. 34 del 2020 al fine di potenziare l'erogazione del reddito di emergenza – REM (articolo 12).

Cultura

Tra i principali interventi onerosi (maggiori spese e/o minori entrate), si segnalano:

- l'incremento del Fondo per le emergenze dello spettacolo, il cinema e l'audiovisivo, per la parte corrente, destinato al sostegno degli operatori istituito nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (art. 89, comma 1, D.L. n. 18/2020) per 200 milioni di euro nel 2021 (articolo 36, comma 1);
- l'incremento del Fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali, destinato al sostegno degli operatori istituito nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (art. 183, comma 2, D.L. n. 34/2020) per 120 milioni di euro nel 2021 (articolo 36, comma 3);
- l'incremento delle risorse per il ristoro dei musei per le mancate entrate da bigliettazione conseguenti l'adozione misure di contenimento COVID- 19

(art. 183, comma 3, D.L. n. 34/2020) per 80 milioni di euro nel 2021 (articolo 36, comma 4).

Accertamento e riscossione

Impieghi

Tra i principali interventi onerosi (minori entrate) nel settore dell'accertamento e riscossione delle entrate tributarie si segnala la **definizione agevolata** introdotta in favore dei titolari di partita IVA, che hanno subito una contrazione del fatturato di almeno il 30 per cento, in relazione alle somme dovute a seguito del controllo automatizzato delle dichiarazioni relative ai periodi di imposta 2017 e 2018. Il beneficio comporta la mancata applicazione di sanzioni sulle somme accertate. Alla misura sono ascritte minori entrate extratributarie, per il solo anno 2021, pari a 205 milioni di euro a valere su ciascuno dei quattro saldi considerati dal prospetto riepilogativo.

Si segnalano altresì minori entrate per 13,3 milioni di euro nel 2021 (di cui 9,3 milioni per entrate tributarie e la restante parte per entrate extratributarie) dovute alla **sospensione** fino al 30/04/2021 della procedura in base alla quale l'Amministrazione, prima di effettuare un rimborso d'imposta, verifica la presenza di eventuali ruoli emessi a carico del contribuente e, in caso positivo, procede alla compensazione tra il rimborso fiscale e il debito iscritto a ruolo.

Ulteriori interventi onerosi nel settore della riscossione determinano minori entrate per 1.484 milioni di euro nel 2021, 132,1 milioni nel 2022 e 99,6 milioni nel 2023 dovute alla sospensione dei versamenti tributari e allo stralcio dei carichi da ruolo. Si segnalano altresì maggiori spese per 150 milioni sempre nell'anno 2021 e 65 milioni nel 2022 dovuti ai rimborsi delle spese e dei diritti di notifica a carico dell'Erario.

Risorse

Tra le risorse, si richiamano maggiori entrate, nell'anno 2022, per 817,8 milioni di euro dovute alla ripresa dei versamenti sospesi.

Lavoro

Tra i principali interventi onerosi per il sostegno all'occupazione e al lavoro, si segnala il finanziamento dei diversi strumenti di integrazione al reddito (cassa integrazione ordinaria e straordinaria, assegno ordinario, NASpI¹⁰), con complessivi effetti sul deficit di 2.419,60 milioni per il 2021 e di 64 milioni di euro nel 2022. In tale ambito sono ricompresi il rifinanziamento del Fondo per l'occupazione e la formazione e del Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo.

¹⁰ Articoli 8, 9 e 16.

Peraltro, l'impatto dei suddetti interventi sui saldi del bilancio dello Stato (SNF e SNF in termini di cassa) corrisponde a 4.020,30 milioni di euro nel 2021 e a 92 milioni di euro nel 2022, in quanto vanno aggiunti su detti saldi 1.600,70 milioni di euro per il 2021 e 28 milioni di euro nel 2022 di contribuzione figurativa, misura che non rileva ai fini di fabbisogno e indebitamento netto.

Inoltre, si segnala l'erogazione di ulteriori indennità *una tantum* in favore di alcune tipologie di lavoratori (lavoratori stagionali del turismo, lavoratori degli stabilimenti termali, dello spettacolo, incaricati delle vendite a domicilio)¹¹ con effetti sul deficit di 897,6 milioni per il 2021.

Si segnala infine la proroga al 31 dicembre 2021 gli incarichi di collaborazione conferiti da ANPAL Servizi S.p.A. per la realizzazione delle misure di politica attiva del lavoro destinate ai percettori del reddito di cittadinanza (articolo 18). La norma determina un effetto netto di maggiore spesa pari a 31,5 milioni di euro per l'anno 2021, dovuto ad una maggiore spesa per prestazioni pari a 61,2 milioni di euro (impieghi) e a maggiori entrate tributarie e contributive (risorse) per 29,7 milioni di euro.

Pubblico impiego

Gli interventi onerosi nel settore del pubblico impiego si riferiscono ad una serie di misure cui sono ascritti effetti di maggiore spesa (impieghi), nella maggior parte dei casi parzialmente compensati da maggiori entrate tributarie e contributive (effetti riflessi) derivanti dalle stesse misure (risorse).

Si tratta dei seguenti interventi:

- proroga della ferma temporanea di personale medico-militare e di contratti a tempo determinato relativi a funzionari tecnici impiegati per fronteggiare l'emergenza Covid (articolo 22). Alla misura sono ascritte maggiori spese correnti pari a 12,2 milioni di euro nel 2021 e a 0,3 milioni di euro nel 2022 a valere su ciascuno dei quattro saldi considerati dal prospetto riepilogativo. I suddetti importi sono parzialmente compensati da effetti di minore spesa corrente (risorse) pari a 0,3 milioni di euro nel 2022 e da effetti di maggiori entrate tributarie e contributive (c.d. "effetti riflessi") pari a 5,9 milioni di euro nel 2021 e a 0,2 milioni di euro nel 2022;
- pagamento di emolumenti indennitari e di prestazioni di lavoro straordinario in favore di personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico (comprende la proroga dell'Operazione "Strade sicure") (articolo 35). Alla misura sono ascritte maggiori spese correnti pari a 111,9 milioni di euro nel 2021 a valere su ciascuno dei quattro saldi considerati dal prospetto riepilogativo. Detti oneri sono parzialmente compensati da effetti di maggiori entrate tributarie e contributive (c.d. "effetti riflessi") pari a 45,9 milioni di euro nel 2021;

11 Articolo 10.

- incremento dell'autorizzazione di spesa finalizzata alla sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche che usufruisce delle agevolazioni riservate ai lavoratori in condizione di fragilità. L'impatto sul deficit è pari a 301 milioni di euro nel 2021. A tali effetti onerosi si associano anche effetti riflessi positivi per maggiori entrate fiscali e contributive pari a 50 milioni di euro nel 2021.

Si segnalano infine spese di funzionamento (interventi di sanificazione e disinfezione, acquisizione di materiali specifici, nonché oneri di funzionamento relativi alla proroga dell'Operazione "Strade sicure") connesse all'impiego di personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico (articolo 35). Alla misura sono ascritte maggiori spese correnti pari a 36,3 milioni di euro nel 2021 a valere su ciascuno dei quattro saldi considerati dal prospetto riepilogativo.

Interessi passivi

Le maggiori spese per interessi passivi derivanti dalle maggiori emissioni nette di titoli del debito pubblico ammontano a 15,9 milioni nel 2021, 98,3 milioni nel 2022 e 170,9 milioni nel 2023.

Altri interventi

Viene disposto l'incremento delle risorse del Fondo per le emergenze nazionali destinate al Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 e alla protezione civile. Alla misura sono ascritte maggiori spese in conto capitale pari a 1.938,6 milioni di euro nel 2021.